GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I NOSTRI CORRIDORI SONO IN VIAGGIO DI RITORNO PER L'ITALIA

Senza gli italiani il "Tour,, è finito!

I componenti le due squadre, i dirigenti, i meccanici e tutti i giornalisti italiani hanno lasciato St. Gaudens ieri a mezzogiorno - Gli ultimi tentativi di Goddet per salvare la corsa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BLEZIERS, 26. — *Il «Tour» è partito stamane da St. Gaudens senza maglia gialla: Magni se l'è messa in valigia, ed un po' gli è spiaciuto. Magni era il più tenero verso il «Tour», ed ora dice: «Buttar via tanta fatica per niente... ». Bartali, non dice niente.*

Ascolta e fuma: in poche ore, si è fumato trenta sigarette. E' il più nervoso; i gregari e i «cadetti» sono lì, come tanti pulcini che corrono dietro la chioccia: Bartali ha deciso di non partire e non è partito. Troppo rischio; Gino non vuol correre avventure «extra»; già gli bastano le legnate che ha avuto sul Col d'Aspin, e la paura che gli ha mosso la pancia quando «l'automobile nera» lo ha stretto in una curva. Bartali non parte, e se non parte il «vecchio», anche gli altri restano al palo

Lo dice Binda; da Roma, lo ha fatto sapere Rodoni lo dice anche Mori.

Cosa dice Binda

Binda non ha dormito; sono pochi quelli che hanno dormito stanotte. In compenso, tutti hanno bevuto, per tirarsi un po' su col morale, per mandar via la rabbia e, un po', anche la paura.

Binda ha gli occhi lucidi, e racconta: «Ho cercato di far tornare Bartali sulla sua decisione, perchè la squadra ormai era piazzata e si poteva già fare l'occhio — con Bartali o con Magni — ad un'altra vittoria. Ma non ne ha voluto sapere: ha deciso di andare a casa, e non c'è stato verso di smuoverlo dalla sua posizione. Allora mi sono rassegnato. Andiamo a casa tutti: noi, i corridori, i meccanici, i massaggiatori ed anche Giovanangelo, che è membro della Giuria del «Tour». Vi sono da sistemare parecchie cose.

«naturalmente; e bisogna che io mi faccia dare dall'organizzazione i soldi per il viaggio di ritorno».

Un'altra bottiglia di vino, due ore di sonno e stamane di nuovo la battaglia. Arriva Goddet col suo stato maggiore di scorta: Levitan, Tillet, Benca. Il «Patron» ha ancora una proposta da fare: se Bartali dice di no, Magni può dire di sì. Goddet propone a Magni di fare lui una squadra di sei o sette uomini, a lui fidati, e di vestirla con la maglia «azzurra» dei cadetti, che dà meno all'occhio ed un po' si confonde con quella della Francia.

Magni tergiversa un po', poi dice di sì, ma ad una condizione: che Binda autorizzi e bolli, con l'ufficialità dell'U.V.I., la formazione. Naturalmente, Binda non può autorizzare Magni a diventare l'alfiere di una bandiera stracciata: è l'U.V.I. che torna a casa, e dell'U.V.I., Binda, qui, è l'uomo. Perciò, Binda dice a Magni: «Fai quello che vuoi». Goddet aspetta, Tillet cerca di leggere negli occhi di Magni la risposta, che è: «No». Senza l'autorizzazione, Magni non correrà. Perchè dice anche questo, Magni: «Io sono venuto al «Tour» con Bartali; che cosa direbbero, in Italia se io, di Bartali, ora, prendessi il posto? Lo sconfesserei, lo farei apparire un pauroso, non dimostrerei di essergli amico».

E — rivolto a Goddet — Magni aggiunge: «Mi spiace, ma anch'io torno a casa».

Goddet dice: «Giusto!»

Non c'è più niente da fare, per Goddet. Senza l'Italia, il «Tour» perde il 90 per cento della sua attrattiva. Lo dice Meliz, di «Paris-Presse». E lo pensa anche Goddet, che quando poi lascia il campo di battaglia, ha l'aria che certo aveva Napoleone a Waterloo: disfatta. Goddet va ancora da Bartali, per stringerli la mano. Gino ha la sigaretta in bocca, e se la toglie per dire a Goddet: «Spiace anche a me, che sia andata a finire così male, ma proprio non voglio rischiare — e far rischiare agli altri! — la pelle, in una corsa che ci insulta e ci fischia. L'Italia si ritira in bellezza: ha la maglia gialla, sei vittorie in undici tappe e il primato nella classifica per nazioni. Vuol dire che la nostra tattica, anche se qui non piace, ha un valore certo».

Dalle labbra di Goddet scappa una parola che, forse, lui non voleva dire, e che certo non scriverà: «Giusto». Altri giornalisti vanno poi all'attacco della roccaforte, ma Gino strizza l'occhio, e dice: «Non c'è niente da fare, non cederò». Butta via la cicca ed aggiunge: «In Francia non correrò più. Sono vecchio, io».

Goddet ritorna alla sua corsa, scottato: porta a Boudard una notizia che è anche un ordine: «Il Tour vada via senza l'Italia». E Bartali fa dello spirito: «Anche noi del Tour de France *prepariamoci al* Retour de France..» *La carovana prepara le valige; Pedroni si accorge di non avere il passaporto: lo ha lasciato a Parigi; Binda, a Parigi, ci ha lasciato una borsa; Lambertini non ha un soldo in tasca, e dice: «Mica ci possa andare a piedi, in Italia». Leoni cerca un posto su di un'automobile.*

Calma, ragazzi, c'è Binda, e pensa a tutto: ai soldi, ai passaporti, alle biciclette, all'orario dei treni. «Quello delle ore 7.49, ormai è andato; ce n'è uno sul mezzogiorno: prendete quello, io ritornerò dopo aver sistemato alcune faccende». Strette di mano e zaino in spalla. Poi un salto sul Boulevard du Midi, a Saint Gaudens per vedere partire il «Tour» senza l'Italia.

Da Briquet a Speicher

C'è un uomo: Kubler, ora «occhio della corsa», che ha 49" di vantaggio su Bobet, 54" su Geminiani, 1'05" su Ockers, 1'49" su Piot. Bobet dice: «Senza Bartali e senza Magni il «Tour» mi sembra di averlo già in tasca! Però mi spiace che non ci sia più l'Italia». Bobet è il più gentile, e ha parole dure per la gentaccia del col d'Aspin.

«Bartali ha fatto bene!». Lo dice Ockers, che non ha peli sulla lingua e aggiunge: «Bartali ha sopportato ancora troppo!».

Solo Briquet, dal microfono della R.D.F. continua a sputar controvento, ed a vomitarsi addosso: è ubriaco di nazionalismo. Come Giorgio Speicher, antico campione della bicicletta ed ora campione del turpiloquio. Contro Bartali, Speicher ha scritto sul giornale gollista «L'Aurore» che Bartali doveva essere espulso dal «Tour»! Ecco, Bartali se ne è andato, dopo aver dato la paga a tutti, sui Pirenei: Speicher è servito. Ed anche il «Tour» è servito di barba e capelli.

Così è finito il «Tour» per l'Italia. Anche i giornalisti hanno fatto le valigie; disgustati. E' certo che il «Tour», non ha fatto una bella figura: prendere a pugni un ospite non è nelle regole della buona educazione. Si tratta di una stupida manifestazione di sciovinismo che lo sport condanna, e che — purtroppo — aveva già avuto un precedente: Col d'Aspin batte Val d'Aosta!

Il match è finito, e non ne parliamo più.

ATTILIO CAMORIANO

Gli echi parigini ai gravi incidenti

Sanremo tolta dall'itinerario del Giro

PARIGI, 26. — Il ritiro delle squadre italiane dal Giro di Francia e gli incidenti avvenuti nella tappa di ieri, sono gli argomenti principali della stampa francese di oggi, che nel suo complesso ha stigmatizzato al massimo i gesti antisportivi di «alcuni energumeni», manifestando la sua solidarietà con i corridori italiani ed in genere con gli stranieri partecipanti al «Tour».

E' sintomatico tuttavia rilevare che molta di questa stampa, che oggi invita il pubblico francese ad essere «più sportivo e più ospitale», è la stessa che sino a due giorni fa aveva in maniera più o meno palese denigrato i corridori italiani e la loro tattica, contribuendo in tal modo ad esacerbare gli animi, al punto da spingere ad atti inconsulti alcuni forsennati.

Ad esempio «L'Equipe», il giornale organizzatore della corsa, diretto da Jacques Goddet, che nella settimana passata si era scagliato più volte contro i corridori italiani, definiti «succhiatori di ruote» e «vagoni» (cioè... convogli attaccati a locomotive altrui!), ha pubblicato stamane un editoriale dal titolo «Non insudiciate lo sport!». Nel testo dell'articolo Goddet, contraddicendo alcune sue precedenti affermazioni, scrive: «Non si dovevano fare confusioni di sorta, perchè se è vero che la tattica italiana si mostra a volte snervante, è anche vero che essa appare perfettamente legittima sul piano sportivo e non scusa in alcun modo la azione di qualche pazzo furioso».

Il commento di «Ce Soir»

«L'Humanité» ha stigmatizzato in modo assai deciso gli incidenti avvenuti sul Col d'Aspin, ed ha tenuto a precisare che il comportamento di pochi forsennati non deve in nessun caso esser confuso con quello della maggioranza degli sportivi francesi, che hanno sempre dato prova di correttezza e di sportività.

Il quotidiano di sinistra della sera «Ce Soir» commenta così l'accaduto: «Di chi è la colpa? Secondo noi in parte di pochi uomini selvaggi ed in parte degli organizzatori... Per quanto riguarda il pubblico francese sebbene sia penoso per un giornalista francese fare una dichiarazione del genere, occorre dire che tali incidenti non accadono in Belgio, in Svizzera e neanche in Italia, quando i ciclisti francesi si recano in quei paesi a correre, e occorre dire inoltre che questa regione sud occidentale è particolarmente portata alla violenza.... La responsabilità degli organizzatori è ugualmente certa. Per tre anni essi hanno insistito nel mantenere una formula che era già superata prima della guerra: ricoprire le spalle dei corridori di dieci paesi con la bandiera nazionale».

«Tutto ciò — prosegue il giornale — eccita lo sciovinismo delle folle, provoca gli eccessi dei cronisti e dà un carattere di prestigio nazionale alle gare che dovrebbero essere esclusivamente materia di sport».

Una lettera di Bartali agli sportivi francesi

«Paris Presse» chiede che lo spirito nazionalistico sia cancellato dalle manifestazioni sportive, e fra l'altro pubblica una dichiarazione firmata da Bartali e dagli altri corridori italiani, indirizzata agli sportivi di Francia. Il testo della lettera dice:

«Sportivi francesi, sono spiacente di essere costretto ad abbandonare il "Tour" in seguito all'azione di una minoranza che per noi italiani, di sportivo non ha che il nome. Continuare la corsa significava essere privi di tranquillità, in quanto ci mancavano le garanzie materiali e morali necessarie in una gara. Ringrazio e saluto i veri sportivi francesi».

Anche il giornale «Combat» e l'altro quotidiano organizzatore della corsa, «Le Parisien Liberé» con un articolo a firma dell'ex-campione André Leducq, riprovano gli incidenti. Diverso è invece il tono di altri giornali di destra, fra i quali l'organo degaullista «L'Aurore», che era stato uno dei più violenti nella campagna antitaliana, e il giornale ufficioso del Quai d'Orsay, «Le Monde», che cerca di giustificare gli episodi avvenuti sui Pirenei con quelli dell'anno scorso della Val d'Aosta.

«Le Monde», quasi a giustificare il comportamento degli aggressori di Bartali, Magni, Kubler, ecc., scrive: «Ricordiamoci del deplorevole maltrattamento dei nostri ciclisti nella Val d'Aosta durante il «Tour» dell'anno scorso. E dovremmo inoltre ricordare che la settimana passata a Montecarlo la nostra nazionale di scherma fu quasi privata dal titolo mondiale dalle aberrazioni di un arbitro italiano». Non si comprende bene cosa c'entrino le presunte aberrazioni di un arbitro italiano di scherma con gli incidenti avvenuti sui Pirenei!

Domande al governo

Del fatto si è parlato anche in Parlamento. Un deputato radicale ha presentato un'interpellanza al governo, ed il presidente della commissione per gli affari esteri, Bonnefous, ha addirittura presentato una mozione per un dibattito sugli incidenti. Bonnefous desidera «conoscere quali passi il governo intende compiere in seguito agli incidenti».

La stampa francese è inoltre preoccupata per il cambiamento di itinerario del «Tour», che per ovvie ragioni non potrà arrivare in Italia, sino a Sanremo. Si apprende infatti che l'azienda di soggiorno di quella città ha già fatto sapere agli organizzatori di esser di accordo con loro per la soppressione della tappa Tolone-Sanremo. Ora «L'Equipe» sta studiando la possibilità di modificare il percorso della Tolone-Sanremo, facendola concludere a Nizza, e quello della tappa Sanremo-Nizza, facendola partire ed arrivare a Nizza, passando per Sospel.

Inoltre il sig Letorey, commissario del «Tour», è partito per la Costa Azzurra, al fine di negoziare con le città di Nizza, Mentone e Monaco il prezzo dell'arrivo in una delle tre città.

L'U.V.I. solidale con Binda e i corridori

L'Unione Velocipedistica Italiana ha diramato ieri il seguente comunicato:

«La decisione di ritirare le squadre italiane dal Giro di Francia, presa in accordo fra corridori e dirigenti, trova pienamente solidale la Presidenza dell'U.V.I. che è stata tenuta telefonicamente al corrente dal Commissario Tecnico Binda dello svolgimento degli avvenimenti.

La presidenza dell'U.V.I., mentre deplora l'inqualificabile contegno dei facinorosi che hanno aggredito e percosso i nostri atleti, ha il dovere di precisare che la responsabilità maggiore dell'accaduto risale a quella parte della stampa francese, ed in modo particolare al Sig. Jacques Goddet, direttore di uno dei giornali organizzatori, che, attraverso una campagna diffamatoria nei riguardi dei corridori italiani, ha determinato l'atmosfera adatta per il verificarsi dei gravi incidenti.

La presidenza dell'U.V.I. si riserva, naturalmente, di adire tutte le vie che riterrà opportune per la tutela degli interessi morali e materiali dell'U.V.I. e dei corridori partecipanti al Giro di Francia.

A questi ed ai dirigenti, la presidenza dell'U.V.I., invia il suo vivissimo elogio per la prova di disciplina, comportamento ed educazione sportiva così luminosamente dimostrati sino al momento del ritiro».

SITUAZIONE FLUIDA IN MOLTE CATEGORIE

Jannilli, Formenti e Tontini difenderanno i propri titoli

La sfida di Funari accettata - Un'asta aperta per Falcinelli-Nuvoloni - Tontini-Martin rinviato

In molte categorie, attualmente in Italia, c'è una situazione fluida, determinata o da un certo equilibrio che regna fra i vari esponenti migliori di ognuna, o da accese rivalità esistenti fra qualche detentore di titolo e i suoi più accaniti sfidanti.

Nell'ultima sua riunione, la F.P.I. ha esaminato la situazione di parecchie categorie, soprattutto per ciò che concerne le sfide ai possessori dei titoli.

Per ciò che concerne la categoria dei pesi medio-leggeri, la F.P.I. ha omologato il risultato dell'incontro Minelli-Palermo svoltosi a Milano e valevole per il titolo italiano e per quello europeo. Le sfide ai pugili napoletano, neo-campione continentale, saranno disputate entro il 9 agosto.

Per il titolo italiano dei pesi piuma è stata accettata la sfida di Funari al campione Formenti e l'incontro dovrà effettuarsi entro il 24 ottobre.

E' stata aperta un'asta per l'incontro Falcinelli-Nuvoloni, valevole per il titolo dei gallo, e le offerte dovranno pervenire alla Segreteria della F.P.I. entro il 2 agosto.

La stessa F.P.I. ha accettato la sfida di Giovanni Manca al detentore del titolo dei medi Fernando Jannilli. L'incontro si svolgerà a Roma il prossimo 8 agosto, a cura dell'organizzazione Jovinelli.

Infine è stata concessa una proroga alla data di effettuazione dell'incontro Tontini-Martin valevole per il titolo dei mediomassimi, avendo Tontini presentato un certificato medico dal quale risulta che egli ha bisogno di un mese di riposo. L'incontro dovrà effettuarsi non oltre il 10 settembre.

La gravissima crisi dell'U. S. Lucchese

LUCCA, 26. — Malgrado l'interessamento e la buona volontà di numerosi membri, nella lunga seduta tenutasi l'altra sera il Consiglio Direttivo dell'U. S. Lucchese ha deciso di rimettere le proprie dimissioni ed ha proceduto alla nomina di un Commissario Straordinario, nella persona del sig. Ascanio Cecchini, il quale ha ora il solo compito di «consegnare» la squadra al Commissario Provinciale del CONI Danilo Squilloni.

Dopo questa grave decisione l'avvenire dell'U. S. Lucchese è gravemente compromesso.

IL TORNEO DELL'E.N.A.L.

Cetra - Poligrafico oggi all'Appio

Oggi pomeriggio al Motovelodromo Appio verranno disputate le finalissime del torneo di calcio dell'ENAL giunto finalmente alla conclusione dopo quattro mesi di dure competizioni.

Per la disputa del primo posto saranno di fronte le squadre della Cetra e del Poligrafico, che si contenderanno il primato, se necessario, anche nei tempi supplementari.

Precederà l'incontro ATAC-Ministero Industria, per l'assegnazione del terzo e quarto posto.

La Giunta del C.O.N.I. sospesa in segno di lutto

Ieri mattina alle ore 10 si è riunita a Roma la Giunta Esecutiva del C.O.N.I.

Non appena aperta la seduta il Presidente del CONI ha con commosse parole rievocato la figura del collega di Giunta Claudio Savarese prematuramente scomparso

Dopo di che la seduta è stata sospesa in segno di lutto, mentre la Giunta al completo si è recata a casa dell'estinto per rendergli l'ultimo omaggio.

Gli «azzurri» dilettanti convocati a Castell'Arquata

I ciclisti dilettanti prescelti per i Campionati del Mondo (Alfo Ferrari, Luigi Spotti, Elio Zanotti, Luciano Ciancola, Donato Piazza, Rinaldo Moresco, Ferruccio Guidi e Aldo Gandini) sono stati convocati a Castell'Arquata dove, dal 1. al 14 agosto, avrà luogo l'allenamento collegiale sotto la direzione del Commissario Tecnico Proietti.

E' stato anche convocato il massaggiatore Emilio Graglia.

Tre milioni di Bartali agli altri corridori?

SAINT GAUDENS, 26. — Secondo una notizia non ancora confermata, Gino Bartali avrebbe deciso di mettere a disposizione degli altri corridori italiani la somma di tre milioni di lire, per indennizzarli del danno economico sofferto dal ritiro dal «Tour».

A Savona i campionati di lotta greco-romana

Nei giorni 2-24 settembre a Savona si svolgeranno i campionati italiani di II serie di lotta greco-romana. Alla importante manifestazione prenderanno parte tutti i migliori atleti nazionali. In numero elevato sono le iscrizioni già pervenute alla F.I.A.P.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

LA DODICESIMA TAPPA

Corsa monotona e vittoria di Blomme

PERPIGNANO, 26 — La dodicesima tappa del «Tour» è stata sommamente monotona. Essa è stata caratterizzata soltanto da una «fuga alla morte» del belga Blomme, che ieri sera la Giuria ha «ripescato», in quanto il suo arrivo fuori tempo massimo era stato determinato da incidenti di macchina.

Blomme è fuggito poco dopo la partenza, e nessuno gli ha dato fastidio, così che egli ha potuto ben presto portare il suo vantaggio sui dieci-quindici minuti. Solo nella fase finale Baldassari, Forlini e qualche altro sono usciti dal grosso per tentare di raggiungerlo senza peraltro riuscirvi

La carovana del «Tour» è assai scossa per il ritiro degli italiani, ed oggi sulle strade si è avuto assai poco entusiasmo da parte del pubblico. Da notare che oggi la corsa non ha avuto maglia gialla, perchè Kubler, primo in classifica dopo il «forfait» di Magni, si è rifiutato di indossarla per solidarietà con gli italiani.

L'ordine d'arrivo

1. **BLOMME** (Belgio) che percorre i 233 Km. della tappa St. Gaudens - Perpignano in ore 6.29'13" (abbuono 1'00"); 2. Baldassari (Parigi) a 7'09" (abbuono 30"); 3. Forlini (Parigi) a 13'29"; 4 Bauvin a 15'23"; 5 Zant a 16'02"; 6. Dos Reis a 16'40"; 7. Meunier a 16'40"; 8. un gruppo di 51 corridori classificati ex-aequo tra i quali: Kirchen; Ocers; Lambrecht; Goldschmidt; Kubler; Bobet; Geminiani; Brulé; Cogan; Van Ende; Redolfi; Robic; Schotte; Piot; Impanis; Lauredi; Lazaridès; Gauthier; Diederich; Brambilla;

60. Vos a 19'59"; 63. Molines a 25' 11"; 70. Darnauguilhem a 29'10";

Arrivati fuori tempo massimo: Sforacchi e Canavese.

Ritirati: Nelen

La classifica generale

1. **KUBLER** (Svizzera) in ore 80. 11'35"; 2 Bobet (Francia) a 49"; 3. Geminiani (Francia) a 54"; 4. Ockers (Belgio) a 1'06"; 5. Piot (Nord Est) a1'49"; 6. Kirchen (Lussemburgo) a 2'43"; 7. Redolfi (Nord Est) a 5'36"; 8. Brambilla (Sud Est) a 6'49"; 9. Goldschmidt (Lussemburgo) a 6'49"; 10. Gauthier a 7'18".

UNA DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'U. I. S. P.

La campagna per la difesa della Pace vale anche per la difesa dello sport

Il successo delle iniziative di pace intraprese dall'U. I. S. P.

Nel quadro della larga campagna in sostegno della pace e per la condanna dell'arma atomica, la voce degli sportivi — dirigenti, atleti, tecnici e semplici appassionati — si è levata in Italia, negli ultimi tempi, imponente e maestosa

In questo quadro s'è inserito con successo, recentemente, l'appello di pace lanciato agli isportivi italiani e di tutto il mondo, dall'Unione Italiana Sport Popolare, appello che — se ha rafforzato e maggiormente polarizzato le già solide iniziative di pace in atto fra le masse sportive — ha tuttavia dato fastidio a certa gente, ed in particolare a qualche pennaiolo interessato, che ha cercato di arginare il movimento in atto fra gli sportivi, denigrando — in una con l'iniziativa dell'U.I.S.P. — la campagna per la pace e contro l'uso dell'arma atomica.

E' questo il caso del giornale «indipendente» toscano «La Nazione» che ha pubblicato un articolo nel quale si è pettato «l'allarme fra gli sportivi» per arginare la campagna per la pace, e nel quale l'U.I.S.P. è stata accusata di voler contaminare con la politica la purezza dello sport.

In merito a questo articolo, che del resto ha lasciato il tempo che ha trovato abbiamo richiesto al Segretario Generale dell'U.I.S.P., Arrigo Morandi, una dichiarazione, e Morandi si è espresso nei seguenti termini:

«Forse la penna che ha fornito quel piombo alla «Nazione» sarà stata una di quelle che, in altri periodi, scrivevano per conto dell'infausto regime mussoliniano, senza alcuna preoccupazione — allora — di «contaminare la purezza dello sport» con argomentazioni demagogiche e davvero antisportive, quali quelle del «cittadino-scrivito», che doveva trarre dall'agone sportivo i più forti incentivi atti a migliorarlo «moralmente e fisicamente» nel quadro dei «supremi interessi della Nazione e della Razza!»

Noi sappiamo bene cosa intendono questi signori per «apoliticità dello sport». Essi vorrebbero che ci fosse un distacco netto, particolarmente per ciò che concerne la gioventù, fra i problemi reali di vita (ed oggi, fra questi, c'è in primo piano minaccioso e attuale il pericolo di guerra) e la pratica dello sport. Per essi l'attività sportiva dovrebbe esser solo un diversivo, atto a staccare i giovani da tutti gli urgenti problemi sociali che pesano nella nostra società, semplicemente uno «stago» nel quale tuffarsi, dimenticando sia i compiti che la gioventù moderna deve avere ed ha, sia i pericoli che incombono su di essa e sul suo avvenire. Noi pensiamo invece che uno sport felice progredito, popolare, non può prosperare senza fortuna se prima non si creano le premesse di una pacifica convivenza fra i popoli, essendo per l'appunto la guerra il peggiore nemico di ogni attività sportiva, e ciò per ovvie ragioni. Noi ci serviamo dello sport per insegnare ai giovani ad imparare ed amare la vita, questi signori vorrebbero servirsi dello sport per distaccare i giovani dalla vita».

«Le iniziative di pace che in Italia sono state prese dagli sportivi, le adesioni all'appello di Stoccolma pervenute da parte di qualificati campioni e tecnici, il successo incontrato all'appello lanciato dall'U.I.S.P., stanno del resto a dimostrare che la nostra posizione ha un largo appoggio nel paese e corrisponde al sentimento ed agli interessi della maggior parte degli sportivi. Non saranno certo i velenosi attacchi del tipo di quello mossoci dalla «Nazione» che ci faranno fuorviare dalla strada che ci siamo prefissa, e che ci porta oggi a difendere il bene della pace proprio per difendere quel prezioso patrimonio che sono per la gioventù di ogni paese l'attività sportiva e una vita sana e gioiosa».

SCAMPOLI - SALDI
OFFERTE SPECIALI
OCCASIONI

DA OGGI ALLA

MAS

Magazzini allo Statuto - Roma

Comprate da MAS
e diventerete milionari!!!

SETE!..
LIMONINA
Limonina
PURO ESTRATTO DI LIMONE - SOSTITUISCE IL SUCCO DEI LIMONI FRESCHI IN TUTTI GLI USI
Se il Vostro fornitore è sprovvisto, inviateci anche in francobolli o mediante rimessa sul Conto Corrente Postale n. 16/8597, l'importo di L. 200 e riceverete 10 bustine ed una scatoletta bachelite spargisale del famoso prodotto, il tutto equivalente a più di 30 limoni
SOC. per. AZ. LIMONINA SICILIA
Via Messina, 148 - CATANIA

Mont Blanc
CONCENTRATI ALCOOLICI
Tariffe Pompe Funebri
DEPOSITATE
Soc. A. ZEGA & C.
32, Via Romagna, 32
43.528 - 43.590
A ROMA NON HA SUCCURSALI
ALCUNE TARIFFE
AUTOFUNEBRE per trasporti da e per qualsiasi località al km L. 35
TRASPORTO 3.a adulti, feretro ca- 2 cavalli) feretro castagno cm 3 cornici alla base e al coperchio lucidatura a spirito pratiche inerenti tasse comprese L. 8.637
TRASPORTO 2.a adulti, feretro castagno cm. 3 pratiche inerenti tasse comprese L. 5.927
TRASPORTO 2.a adulti (8 colonne, 2 cavalli), feretro castagno centimetri 3 con cornici alla base e al coperchio lucidatura a spirito, zinco interno, pratiche inerenti, tasse comprese L. 16.943
PAGAMENTI RATEALI

Burro Dolomiti
"La sua purezza è la vostra salute"

per rinnovare il vostro abbonamento semestrale alle radioaudizioni scaduto sin dal 30 giugno.
Eviterete in tal modo di incorrere nella sopratassa erariale prevista a carico dei ritardatari
studio Boggeri dis. E. Bonfim
RAI Radio Italiana

La Radio... la Fortuna... la Lambretta...
..... ma sopratutto un buon acquisto!
Ricordate che SELECTA RADIO l'antica Casa di fiducia
può offrirvi la gamma completa dei migliori apparecchi con la massima garanzia e le speciali agevolazioni per il «Giugno Radiofonico»
Esposizione «Imca Pangamma» a modulazione di frequenza
Ricordate in NAPOLI via Roma 367 — da Selecta — la Radio per Voi.